

RIDURRE I COSTI ALTI DELLA POLITICA IL DECALOGO CHE NON PIACE ALLA CASTA

 Sembra finalmente arrivata l'ora dei tagli alla politica ma non pochi trucchi sono dietro l'angolo. Suggerisco dieci voci per dare un colpo al sistema della casta e tentare di ricondurre a ragione il rapporto tra soldi e partiti. 1° abrogare il truffaldino rimborso spese elettorali per le elezioni politiche (fino al 2012, 100 milioni l'anno, oggi una quarantina circa), le elezioni europee (49 ml) e quelle regionali (41 ml); e sostituirlo con erogazioni liberali volontarie e dirette entro soglie minime e con un rimborso elettorale, forse 1 euro pro voto e non pro spese. 2° abrogare i contributi ai gruppi parlamentari di Camera e Senato (circa 75 ml l'anno). 3° : abrogare i contributi ai gruppi consiliari delle 20 Regioni (circa 75 ml l'anno). 4° : abrogare i finanziamenti ai giornali di partito e simili (circa 50 ml l'anno). 5° dimezzare le indennità dei parlamentari eliminando tutti gli «accessori», dato che oggi una metà circa di quell'importo finisce ai partiti (circa 100 ml l'anno). 6° pagare direttamente i collaboratori parlamentari. 7° abrogare tutti i benefit degli ex istituzionali (staff, appartamenti, auto blu), presidenti Camera, Senato, Consiglio, Corte costituzionale, etc... 8° :calcolare il vitali-

zio parlamentare con il metodo contributivo. 9° :abrogare i vitalizi regionali. 10° ,e più importante: disciplinare rigorosamente i denari pubblici e privati che vanno alle fondazioni politiche e parapolitiche. Questa voce nascosta oggi è la maggiore: centinaia di fondazioni (non quelle storiche benemerite come la Sturzo, l'Einaudi, la Gramsci, etc) drenano miliardi di euro fuori da ogni regola e controllo a beneficio di capi e capetti corrente (vedi, ad es. i bilanci Finmeccanica, Eni...). Molti ignorano che oggi la vera idrovora che succhia soldi per i partiti sono le fondazioni che istituzionalizzano corruzione e comparaggio.

Si potrebbe aggiungere una 11ª voce: sequestro dei tesori costituiti con i denari versati dallo Stato fino al 2011 a partiti fantasma tipo Margherita, An, Pds, Idv, etc. Queste proposte sono un programma giacobino? No: solo realistico e pragmatico per tagliare le basi materiali su cui la casta fonda il potere nei partiti e sui partiti. Ci sarà qualche anima buona in Parlamento che, abbandonando le roboanti e innocue dichiarazioni, è disposta a mettersi concretamente al lavoro?

Massimo Teodori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

IDEE & OPINIONI

8 MARZO 2013